

al 2026 mancano 351 giorni

a Modena 16° 77%

faq

archivia

Probabile	Una globalizzazione sempre più marcata, ma svolta molto più controllata che forse ci si aspettava. Le culture e le visioni si integrano.	2026
Auspicabile	Una fase opposta alla globalizzazione, che tende a un certo grado di isolamento. Ritorno alla patria, alla cultura, alla tradizione, all'ordine.	2026
Probabile	Un mondo di un risultato mai visto: una cultura globale, una cultura che integra.	2026
Auspicabile	Una e propria cultura globale, una cultura che integra, un mondo di un risultato mai visto: una cultura globale, una cultura che integra.	2026

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro - 2

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



VIDEO DEL GIORNO venerdì 29 settembre 2017

Che cos'è la politica? Dall'età moderna allo spazio globale

Carlo Galli

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Grand Tour

Gli artisti tedeschi e l'Italia nell'età di Goethe

martedì 20 novembre 2018

Già prima di Winckelmann l'Italia era stata la meta del Grand Tour dei tedeschi e molti nobili e artisti avevano visitato soprattutto Roma in cerca di ispirazioni architettoniche. Troppo forte era il richiamo che già alla metà del Settecento veniva amplificato dalle esperienze degli artisti francesi e inglesi. Già nella prima metà del secolo, Roma era stata la meta di architetti come Georg Wenceslaus Freiherr von Knobelsdorff (1736-17), Simon Louis Du Ry (1753-56) e Karl Philipp Christian von Gontard (1749), mentre negli anni in cui è presente Winckelmann giungono anche Erdmannsdorff (1746) e Langhans (1768-69). Si tratta dei futuri protagonisti del classicismo tedesco. Ma l'anno che segna una svolta epocale nella storia del Grand Tour è il 1775, quando Winckelmann - dopo una dolorosa conversione al cattolicesimo - il 18 novembre giunge a Roma e, nel giro di pochi anni, dalla capitale papale irradia in tutta Europa la sua dottrina dell'arte e della storia. Con Winckelmann comincia a costituirsi il nucleo di quella che nel giro di pochi anni si rappresenterà come la colonia romana degli artisti tedeschi. (...) Per la storia del mito italiano dei tedeschi è però più importante il lavoro di un suo allievo, Johann Hermann von Biedese (1740-1785), il cui tempestivo Viaggio attraverso la Sicilia e la Magna Grecia (1771), pubblicato sotto gli auspici del maestro, accompagna molti degli scrittori e degli artisti che attraverso il Sud dell'Italia intendono farsi un'idea dell'arte greca. Non altri che Goethe - ancora nel 1786 - considererà la guida di Biedese la sua maggiore fonte di ispirazione e il suo "mentore" spirituale sul suolo classico, insieme alle Notizie storico-critiche dell'Italia (1777-78) di Johann Jacob Volkmann (1732-1803).

La presenza di Goethe in Italia, e in particolare il suo soggiorno siciliano, costituiscono una vera svolta nella cultura tedesca e il fondamento di gran parte dell'esperienza neoclassica. Per

da un testo di Michele Cometa



LE PUBBLICAZIONI
Utopia
Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
il Mulino - Bologna, 2013

Una interpretazione ampia e convincente dei diritti economici può favorire la riduzione dell'ingiustizia sociale nel mondo globalizzato di oggi.



DAL PASSATO

Crolla il soffitto alla Reale Accademia di Scienze Lettere Arti

domenica 10 dicembre 1905

Questa notte il pesante intonaco del soffitto della sala delle riunioni della Regia Accademia di Scienze Lettere e Arti improvvisamente si è staccato precipitando con grande fragore sul pavimento e danneggiando lampadari, stufe, tavoli e sedie.

La Regia Accademia fin dalla sua fondazione ha sede nel Collegio San Carlo e adunanze si svolgono nella camera al piano nobile, presso lo scalone.

Il crollo ha svegliato nel cuore della notte l'intera camerata dei collegiali, il personale e il Rettore la cui stanza affaccia sul lato opposto del cortile centrale rispetto all'aula della Regia Accademia: la prima preoccupazione di don Francesco Galli è stata di assicurarsi che nessuno dei ragazzi fosse rimasto coinvolto. Una volta accertatosi delle condizioni dei suoi collegiali, tutti illesi benché spaventati, il Rettore ha dovuto invece prendere atto dei gravi danni verificatisi in quella porzione di Collegio.

In causa di tale caduta ben poco si è salvato delle pregiate pitture di Ferdinando Manzini che adornano il soffitto essendo di questo rimasto intatto soltanto la parte aderente alle pareti ed agli angoli. È da notare che nel pomeriggio dello stesso giorno si era tenuta un'adunanza numerosissima degli accademici, e si può pensare di leggiero al disastro che ne sarebbe avvenuto se tale sinistro si fosse realizzato durante la seduta dei suddetti accademici.

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Per una cura del mondo

Salvezza ed escatologia nella «Laudato si'»

martedì 23 febbraio 2016

A un primo e immediato sguardo, la prospettiva di papa Bergoglio sembrerebbe porsi all'incrocio di due approcci: quello francescano che è certo più marcato ed evidente, ma anche quello gesuitico-teillardiano (cfr. n. 33 della *Laudato si'*). L'approccio francescano - ed è volutamente esplicito ed immediato, fin dal titolo, il riferimento al Cantico di Frate Sole - si concentra su un san Francesco visto come colui in cui «si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore» (n. 10). San Francesco si pone con un afflato umanistico (cioè di fraternità e sororità) nei confronti della natura, guardando alla sua origine, cioè alla Creazione: «E tutte le creature appellava Fratelli e sorelle, dicendo che tutti abbiamo un cominciamento da un medesimo Creatore e Padre» (san Bonaventura, *Vita Beati Francisci*). È, dunque, vedendo tutta la realtà naturale nell'ordine della creazione - secondo un respiro biblico - che san Francesco sente palpitar in essa il cuore divino. Non si tratta, ovviamente, di panteismo: bensì di una relazione soggettivamente panteista, che cioè crede nella trascendenza di Dio, ma lo sente anche presente e latente in tutta la Creazione (sfuggendo così a laceranti forme di dualismo, tendenti a svalutare materia, corporeità e physis quasi fossero in sé negative e peccaminose, come nelle eresie di tipo manicheo e negli approcci gnostici e, oggi, neognostici). Non è tanto, si badi, un antropomorfizzazione della natura, quanto un riflettersi, in san Francesco, del Cristo Buon Pastore universale e perciò una vera evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che renda ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa

CITAZIONE DEL GIORNO

I filosofi sono sovente come i bimbi, che prima scarabocchiano con la matita linee arbitrarie sulla carta e poi domandano agli adulti: "Che cos'è?".

Ludwig Wittgenstein



RITRATTO DEL GIORNO

Leonardo Salimbeni
Principe di Scienze
1829-1889

Alfonso Varano
Principe di Belle Lettere
1705-1788

Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796

Federico Manfredini
Convittore
1743-1829

Paolo Boschetti
Fondatore del Collegio dei Nobili
1585-1627



DAL PASSATO

Porta Etrusca di Urbino, primi del Novecento (lastra P5C)



Responsabilità per il futuro

venerdì 12 aprile 2019

Questa mattina, 14 classi dell'Istituto Levi di Vignola, del Liceo Wilhelmo di Modena, del Liceo Morandi di Finale ...

DAI SOCIAL



sabato 25 gennaio
dalle ore 10:00 alle ore 11:30
Fondazione Collegio San Carlo

Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate!
Venerdì 17 gennaio, ore 17:30
Sala Verde della Fondazione Collegio San Carlo